



«Mi spezzo ma
NON
mi piego»

IL RAGGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Fondata da Don Francesco Fuschini nel 1952

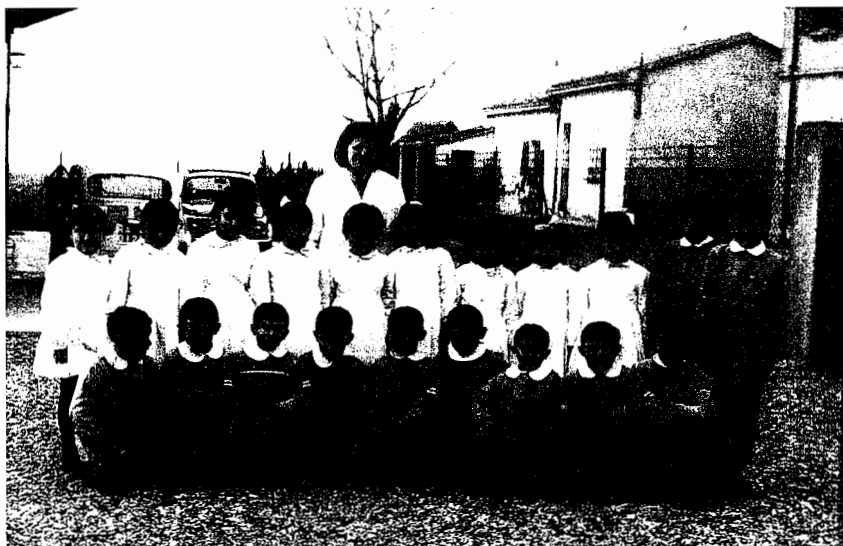
Esce quando può e costa quanto vuoi - Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Anno VIII n. 3

GIUGNO 2011

... OFFRENDO TUTTO L'AMORE CHE HO



Nel mio percorso di conoscenza di storie di vita vissuta nella cittadina di Porto fuori ho un dialogo con la sig.ra maestra: Mancini Mazza Annamaria

MI PARLI UN PO' DEL SUO LAVORO DI INSEGNANTE A PORTO FUORI

“Assunta di ruolo come insegnante ho svolto il mio servizio nella scuola elementare di Porto Fuori dagli anni 60 fino agli anni 90. Ho avuto modo di vedere diverse generazioni di ragazzi e per tutti ho sempre nutrito un grande affetto. Negli anni in cui ho insegnato era prevista la maestra unica e che era una figura importante per il bambino. Si instaurava un rapporto affet-

tivo di collaborazione reciproca al punto che l'insegnante veniva vista quasi come uno di famiglia. I bambini avevano un estremo rispetto per la Signora Maestra, avevano piacere di raccontare ciò che avevano fatto a casa, le occasioni per loro importanti come anche solo quella di avere un vestito nuovo. Anche passati alle scuole medie il piacere di venire a raccontare alla Signora Maestra ciò che stavano imparando era un segno di quale importanza avesse questa relazione.

L'edificio della scuola attuale è molto bello ed adeguato, mentre prima, quando eravamo nella cosiddetta “scuolina”, le aule erano insufficienti per il numero dei bambini. Ci fu un anno in cui in una classe erano 42 alunni ed allora si decise di sdoppiare le classi con doppi turni: un mese al mattino e un mese al pomeriggio. Di quel periodo ricordo la bidella Gina. Provvedeva, oltre alle pulizie delle aule, anche a quelle del cortile, che suppliva in parte alla mancanza di palestra. Nei mesi invernali, Gina si recava a scuola molto presto la mattina perché doveva provvedere ad accendere le grandi stufe di terracotta alimentate a legna, così al nostro ingresso si era già creato un certo tepore. I bambini erano più autonomi, venivano a piedi o in bici a scuola. Non c'erano colloqui ufficiali con i genitori, ma c'era interesse e spesso erano desiderosi di avere consigli dall'insegnante.”

segue in terza pagina

Con il sostegno
della



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

MI DICA QUATTRO PAROLE CHE POSSONO CARATTERIZZARE IL PERIODO SCOLASTICO DA LEI VISSUTO:

“Le gite, il libretto scolastico, il nettapenne, l'affetto dei bambini.

LE GITE: le nostre gite erano: la passeggiata lungo il fiume a raccogliere le foglie, la visita all'essicatoio, alla fattoria a vedere i tori e gli altri animali. Poi, quando ci fu la possibilità di avere i pulmini, le gite si estesero fino a Ravenna (loggetta lombardesca, tomba di Dante...).

IL LIBRETTO SCOLASTICO: era un vero e proprio documento che seguiva l'alunno dalla I alla V. Ne era in possesso l'insegnante che periodicamente vi annotava l'andamento scolastico dell'alunno, il suo livello di apprendimento raggiunto, le sue capacità, l'impegno e la volontà. Si potevano così notare i progressi fatti e anche le lacune, ma così si poteva avere un quadro completo per presentare il ragazzo agli insegnanti della scuola media. Questo diventava come un album di ricordi, perché si percepiva la strada fatta assieme tra l'alunno e l'insegnante.

NETTAPENNE: era uno strumento che serviva per pulire il pennino. Per i bambini, l'approccio con la scrittura era legato anche alla difficoltà dello strumento. Infatti i pennini si rompevano

spesso, macchie d'inchiostro qua e là. Un modo per tenere puntualmente pulito la punta del pennino era appunto il nettapenne. Era costituito da una serie di pezzuole di stoffa, tenute strette da un bottone, che permetteva ai bimbi di pulire di volta in volta la punta del pennino, inserito nella "cannetta". Era uno dei primi lavoretti che facevo fare ai bambini a casa ed era per loro un'occasione di orgoglio potermeli mostrare.

AFFETTO: ho un ricordo di simpatia e tenerezza per tutti i bambini che in quegli anni si sono susseguiti: vederli crescere, ognuno con la sua storia di apprendimento, come delle piantine desiderose di acqua.

Grazie per questa intervista. Vorrei, nella mia conclusione, esprimere le sensazioni trasmesse mi dalla Signora Maestra, me le uniche parole sono il ritornello di una canzone di Jovannotti che dice: "...sono disposto a dare tutto, offrendo tutto l'amore che ho".

DAVIDE CASADIO
(Direttore della Banca Popolare di Ravenna
filiale Porto Fuori)

P.S. Prima di consegnare alla redazione l'articolo l'ho sottoposto alla Maestra intervistata, la quale, oltre a raccomandarmi la punteggiatura, mi ha dato il voto di cui vado orgoglioso:

MOLTO BENE.

Cena Sociale

All'ultima serata conviviale per soci e simpatizzanti che la Compagnia del Buon Umore ha organizzata è stato dei nostri, anche il dottor Davide Casadio, direttore della sede della nostra Banca Popolare. Da buon Romagnolo è un grande amante della storia della nostra terra, curioso di conoscere il modo di vivere di chi ci ha preceduti. Già valido collaboratore del Raglio, sul quale ha presentato dei suoi lavori, sulla storia della sede della Banca Popolare a Porto Fuori, dove ha illustrato come si sono create le condizioni perché ciò avvenisse; su di una intervista di una nostra concittadina, nata nel paese, che con il suo racconto ci ha fatto entrare nella vita quotidiana di chi ci ha preceduti di settanta e più anni; il racconto di una insegnante, che con il suo lavoro (svolto con amore) ha educato una generazione di nostri concittadini. Gli siamo grati del suo contributo per soddisfare i tanti concittadini desiderosi di conoscere la storia del nostro paese. Si è presentato con un dono da aggiungere ai premi di una modesta lotteria, la cui estrazione è avvenuta nell'ambito della serata, con un breve intervento ci ha illustrato il suo modo di lavorare con l'intenzione di contri-

buire nel migliore dei modi a soddisfare le esigenze dei paesani.

Augurandogli un buon lavoro, noi lo ringraziamo, e con fiducia auspichiamo un continuo della sua valida collaborazione.

Per il Raglio e sumar vecc

Gita a Barbana

Chi si è iscritto ed è impossibilitato a venire, è pregato di comunicarlo il più presto possibile, per dare la possibilità ad altre persone di subentrare.

Cell. 348 6505503.

Grazie.

50° di Sacerdozio del nostro Arcivescovo



Il 29 giugno ricorre il 50° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale dell'Arcivescovo Giuseppe Verucchi. Più volte il nostro "bollettino" ha parlato di lui, mettendo in evidenza i tanti momenti, le opere e i segni che abbiamo visto e possiamo toccare con mano per la sua operosità e fedeltà a Cristo e alla Chiesa, costantemente lavorando per diffondere e perpetuare la Dottrina della Chiesa e il suo Magistero. Per non

parlare poi della Visita Pastorale a tutte le 86 Parrocchie della Diocesi: iniziata nel 2006 con i primi appuntamenti a Portomaggiore e Cervia, passando anche per Porto Fuori e che da quest'anno sta toccando le 19 Parrocchie Cittadine. Come lo stesso Verucchi ha spiegato "è un appuntamento a cui tengo molto perché vado a visitare tutte le realtà locali e non solo religiose. Naturalmente particolare attenzione è rivolta alla Parrocchia con tutte le attività relative, quali gruppi giovanili, gruppi di famiglie, catechisti, animatori e associazioni. Ma la Visita riguarda anche le realtà sociali: dalle scuole alle Case di Cura, dagli ospizi per anziani alle Circostrizioni, senza dimenticare Circoli, fabbriche e anche malati. E in ogni parrocchia continua l'Arcivescovo, cerco se possibile, di ritagliarmi uno spazio per il colloquio con le singole persone. Vengo a conoscenza che nei primi quattro anni di Visita Pastorale è anche andato in luoghi in cui non aveva mai messo piede come ad esempio nelle Case del Popolo o in Circoli Endas e Arci. E sempre è stato ricevuto con grande spirito di accoglienza. "In taluni casi i più vecchi si sono soffermati a ricordarmi lo spirito che si viveva mezzo secolo fa in Romagna, terra dei mangiapreti e di duri contrasti. Ed è importante conoscere

il passato per capire meglio il presente. In alcune realtà della zona ferrarese ho anche incontrato comunità islamiche, per un colloquio che credo non debba mai venir meno". Un giornalista l'anno scorso le ha posto una domanda: Ci sono incontri a cui si reca con particolare piacere? "Quelli con i bambini e con le scuole, non c'è dubbio. In particolare alle elementari mi trattano quasi come un nonno, ponendo domande interessantissime. Alle medie invece sono magari più timidi e si vergognano, ma spesso, una volta rotto il ghiaccio, fanno capire che si pongono domande importanti sulla vita e sul loro futuro". E' molto bello quanto Verucchi ci dice sul come intende compiere la Visita: "io vado nelle Parrocchie non presentandomi come il "superiore" che va a trovare il popolo, ma come il "Buon Pastore" che intende conoscere la realtà parrocchiale a 360 gradi. Fino al Concilio Vaticano II la Visita Pastorale del Vescovo era più che altro di stampo giuridico, cioè per controllare che tutto fosse fatto secondo il rigido rispetto delle regole. Ora non più. Si va per conoscere la gente e ci tengo a sottolinearlo, anche per evidenziare le cose che funzionano. Se ci sono problemi, e vi assicuro che ne ho incontrati, si cerca di proporre una soluzione". Intanto, nella preghiera, a nome di Tutti i Lettori e Soci della Compagnia Teatrale del "Buon Umore", desideriamo che risplenda per Lei quel giorno felice del suo anniversario, affinché il ricordo, degno di onore, del suo tempo passato, per dono di Dio, Le porti grande letizia, e per il futuro La faccia gioire come Sacerdote, Arcivescovo, e già su questa terra Le conceda una qualche parte di quella ricompensa che il sacro ministero sacerdotale prima a Modena - Nonantola ed ora nella nostra Arcidiocesi di Ravenna - Cervia, il sostegno dato ai Pontefici che si sono succeduti fino a Papa Benedetto XVI, l'hanno senza dubbio, abbondantemente meritato dal Divin Pastore. La Vergine Greca, il Servo di Dio (ad ottobre Beato) Guido Maria Conforti e lo Spirito Santo, Le concedano forza, luce, coraggio, salute, abbondanza di grazia e prosperità per continuare a governare la Chiesa ravennate e auspicando ulteriori e numerosi successi pastorali, per la maggiore gloria di Dio e l'edificazione dei fedeli, porgo ancora una volta fervidi ed affettuosi auguri.

Julles Metallì

E parsot d'é Signor

Anche quest'anno la nostra filodrammatica ha presentato un nuovo lavoro, in occasione della festa parrocchiale. Il gruppo rinnovato con forze giovani ha saputo preparare un'ottima rappresentazione. Dopo vari mesi di intensa preparazione, dove i nostri ragazzi, con tanti sacrifici, per superare le difficoltà dei tanti impegni che comporta il ritmo della vita moderna, oltre agli impegni di lavoro normali (fra di loro c'è anche chi è soggetto a lavoro con turni, cosa che ha complicato, ulteriormente, la programmazione delle innumerevoli serate di prove), che esige una buona preparazione per la messa in scena di una commedia in tre atti. Quando si assiste a uno spettacolo teatrale è difficile rendersi conto di quanto sia impegnativo da parte degli attori, il coordinare scene, preparare le battute dare il giusto tono di voce, oltre alla forza espressiva di ogni parola per entrare nell'insieme di esigenze per creare il personaggio che ogni attore deve interpretare. Ogni attore deve studiare il proprio personaggio per potere "entrare" il più possibile nel soggetto che sta creando. la for-

za con cui riuscirà a esprimersi, e la credibilità che riesce a fare giungere al pubblico che sta assistendo alla recita, lo spettatore deve avere la sensazione di trovarsi di fronte a un personaggio reale; questo è quello che il gruppo è riuscito a creare; non conoscendo nell'interno altre forme di teatro, forse non sono in grado di esprimere giudizi, ma penso, la recita (comprendendo un consistente numero di personaggi) sia la forma di teatro che necessita più impegno, per arrivare a buoni risultati. A questo punto bisognerebbe esprimere gli elogi di convenienza, ma non è quello che noi vogliamo fare, noi vogliamo solo essere riconoscenti, nel capire, cosa abbiano potuto creare con la loro volontà e la passione per il teatro che ha conquistato anche gli ultimi arrivati, uno spettacolo che ha inchiodato sulle sedie i numerosi spettatori, per più di due ore, per poi esplodere in fragorosi applausi di approvazione, applausi sinceri scaturiti dai sentimenti interiori che ognuno ha sentito il bisogno di esprimere.

E sumar vecc

GRAZIE

È doveroso da parte mia ringraziare tutti coloro che in questi mesi mi hanno prima dato l'opportunità di candidarmi e poi di essere eletto come Consigliere della Provincia di Ravenna. Quando mi era stato proposto ero incredulo e felice, oggi addirittura mi trovo ad essere stato eletto ed a svolgere una attività che non mi sarei mai aspettato di avere l'onore di effettuare. Ma di questo ne parleremo nel futuro e rinnovo ancora i ringraziamenti a voi tutti, garantendo di impegnarmi a portare avanti quella sana politica che si respira a Porto Fuori, per portarla in giro per la Provincia di Ravenna, anche spiegando il ruolo di giornali informativi fondamentali come questo, Il Raglio.

È nel frattempo? Nel frattempo il Comitato ha continuato a operare, perorando le cause del paese presso l'Amministrazione Comunale e dando seguito al programma dichiarato e condiviso in assemblea pubblica.

A metà giugno sarà effettuato l'asfalto nel Piazzale Combattenti Alleati, saranno ripristinati gli avvallamenti dell'asfalto in quella zona, appena si insedierà la nuova Giunta continueremo nella verifica per come riuscire a attuare il collegamento fra via Guastalla e via del Grano. Ci sono situazioni che non si sono portate a compimento e che sono rimaste sospese, alcune nostro malgrado potevano essere chiuse e pensiamo che nel decentramento non si sia colto il momento, ma ora che le Circostrizioni, la parte politica, non vi sono più spetterà a noi interveni-

re direttamente. Personalmente ho una consapevolezza e che vedrete sarà una certezza per tutto Porto Fuori, abbiamo eletto un Consigliere Comunale del paese, Denis Di Martino che sappiamo essere una persona tenace e impegnata e con lui sapremo cogliere tanti nuovi risultati. Stiamo nel frattempo promuovendo alcune iniziative ludiche per il paese dedicate ai bambini e a breve ci vedremo in assemblea pubblica. Non ci sfugge la situazione dei plessi scolastici, in particolare il problema della mancanza di posti nella materna e la nostra volontà di supportare e sostenere la Polisportiva, alla quale vanno ancora i complimenti per gli ottimi risultati ottenuti dalla Pallavolo, dal calcio, ma più in generale perché si riesce, grazie al volontariato, a fare svolgere attività sportiva a oltre 400 persone. Ci tengo a sottolineare come abbiamo bisogno di volontari e volontarie, il verde è patrimonio di tutti, ma se non troviamo altri ad aiutarci non avremo più, nei prossimi anni, parchi così belli e frequentabili. Il nostro contributo per una società migliore è con i fatti e non con le parole, è con i valori del rispetto altrui che possiamo rispettare noi stessi; sono certo che chi ha valori, ideali e moralità saprà affiancarci per creare un paese ancora più accogliente, aperto e civico. Vi aspetto e aspetto la vostra collaborazione.

Secondo Galassi

Presidente Comitato Cittadino di Porto Fuori
Cell. 331.3599977



Lunario dell'orto e del giardino

Luna nuova: è tempo di semina in vivaio di cavoli e in terra di basilico, car-

di, carote, cetrioli, cicorie, fagioli, lattughe, meloni, prezzemolo, rucola, scarole, zucchine.

Luna crescente: raccogliere le piante aromatiche da essiccare.

Luna piena: seminare a dimora lattuga e radicchio estivi, cicoria e scarola invernali.

Luna calante: cimare pomodori, cetrioli e melanzane; si può cominciare a mietere orzo e grano. In giardino eseguire i lavori di pulitura e sistemazione, preparare il terreno per gli impianti d'autunno, togliere le erbacce, mettere a dimora le bulbose a fioritura estiva e autunnale. Tulipani e altri bulbi si estirpano e si conservano al buio.

I GIOCHI DI UNA VOLTA

"Il serpente calpestato"

"Striscerai nella polvere e sarai calpestato" questo è il destino assegnato al serpente e ce ne dà conferma un gioco antico che si presta molto bene ad essere eseguito in cortile o in spiaggia. Si traccia sul suolo un gran serpente allacciato in doppio nodo che indica il disegno. L'occhio è la buca che rappresenta la meta finale del percorso. I giocatori dispongono di una biglia che devono spingere con un bastone, sul

quale è fissato un tappo di sughero, con dei colpi a turno. Quando una biglia esce dal tracciato o viene spinta fuori da una biglia concorrente subisce la penalizzazione che consiste nel saltare un turno

PROVERBI

Zènt amsur un taj sol

Cento misure un taglio solo. Prima di prendere una decisione è meglio ponderare bene ogni dettaglio

I fiul di ghet i ciàpa i sorgh.

I figli dei gatti prendono i sorci. I pregi e i difetti dei genitori si riscontrano nei figli

Acqua e ciàcar a n'fa fartell

Acqua e ciarle non fanno frittelle. Con le chiacchiere non si conclude niente di buono

Avé 'na cherta d'ogni Zugh.

Avere una carta di ogni gioco. Lo dice chi non ha punti deboli.

I SANTI DEL MESE

San Zvan bivdòr, San Pir ligador.

San Giovanni (24 giugno) bevitore, San Pietro (29 giugno) legatore (termina la mietitura).

Quend che la lavanda la sent San Zvan a vni, la vò fiurì

Quando lo spigo sente San Giovanni venire, vuole fiorire



Il Raglio, Circolare della Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori

INVITO DELLA REDAZIONE

La redazione invita tutti quelli che amano scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Renzo - cell. 348 6505503 - cornazzani.claudio@tiscali.it